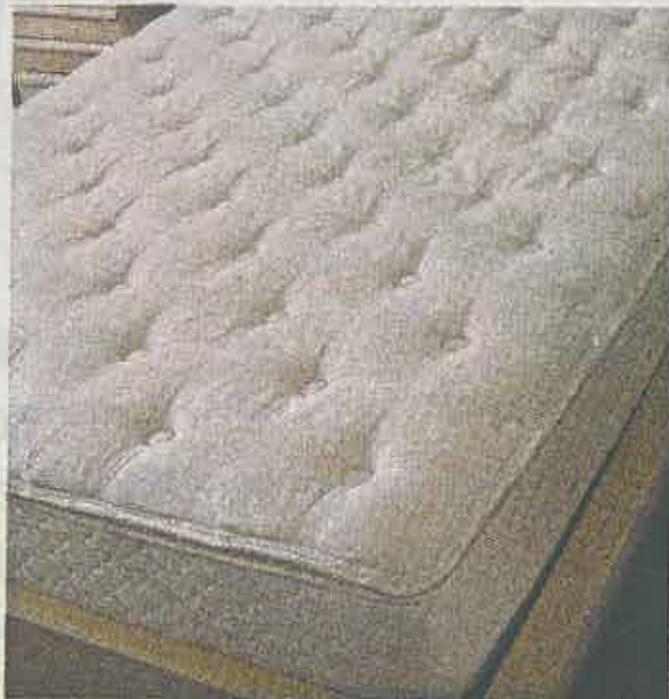


«Truffata da un venditore di materassi»

«Prima che mi rendessi conto della situazione ho firmato un contratto da ben 5.150 euro»

¶ Vendevano materassi. Ma con Morfeo pare che avessero poco a che fare: almeno, a giudicare da quanto si sarebbero dimostrati svegli. Fin troppo, stando al racconto di un'anziana che si è ritrovata a sottoscrivere un contratto da togliere il sonno. Lei, che voleva solo cambiare il materasso, alla fine si è vista montare in camera un nuovo letto. Per una «modica» cifra di 5.150 euro. Tanto è rimasta choccata la signora, che per l'acquisto mal digerito (e a suo dire nemmeno deciso in modo consapevole) si è rivolta al Movimento nuovi consumatori e ai carabinieri.

Era la fine del mese scorso. Incuriosita da uno stand temporaneo, che esponeva materassi



Conto salato Anziché il materasso, alla donna hanno cambiato il letto.

nel corridoio di un centro commerciale, un'ottantenne provò a informarsi. Per risposta ricevette un paio di domande e un appuntamento. Le furono chiesti nome e indirizzo. «Verremo da lei domattina alle 10,30, per una dimostrazione sul posto» le assicurò lo standista.

Lindomani alle 9,30 suonò il campanello della signora. In casa entrarono due addetti della ditta in questione. Avevano una certa fretta: gentilmente rifiutarono il caffè che altrettanto gentilmente era stato loro offerto e chiesero subito dove fosse la camera. Il tempo di varcare la soglia e, sempre stando al racconto della pensionata, subito entrarono in scena gli attrezzi necessari per prendere le misure. «Un attimo dopo - prosegue la donna - hanno tolto le lenzuola dal letto già fatto, mettendole in un angolo». Il vecchio materasso venne sfilato dalla custodia di tela. Aveva un taglietto e una mac-

chia di ruggine: la «sentenza» fu che andava sostituito.

Di soldi, si prese a parlare poco dopo. Ma il preventivo di 2.500 euro, per un letto con le doghe elettriche, fu ritenuto troppo elevato dalla padrona di casa. «Uno dei due - prosegue la signora - valutò il mio vecchio letto 1.200 euro, aggiungendo che la dogha del nuovo mi sarebbe costata 1.330 euro. Mi spiegò che in quanto pensionata avrei avuto diritto a sconti». Altre cifre e altre «occasioni» furono snocciolate.

«E intanto io andavo sempre più in confusione» racconta la donna. Entrò in scena un cacciavite: il vecchio letto venne smontato e il nuovo prese il suo posto. Senza che la pensionata si pronunciasse per un sì o per un no, anche su consiglio di un'amica, sopraggiunta in quei frangenti, che le raccomandava di confrontare un po' di preventivi. Ma le viti continuarono a girare

più veloci della lancetta dei secondi. Presto, fu montato il letto nuovo: marrone, di frassino, a una piazza e mezzo, con doghe fisse, materasso in memory con coprimaterasso in cotone, coprirete e traversa. Una trapuntina e un paio di lenzuola vennero offerte in omaggio. Ma per il cuscino viscoelastico la somma crebbe di altri 70 euro, fino a raggiungere quota 5.150 euro. «Tutto è avvenuto così in fretta - sottolinea la pensionata - che non me ne sono resa conto». E, sempre senza mettere bene a fuoco quanto stesse accadendo, la donna firmò il contratto, fornendo inoltre i dati bancari per le sei cambiali da 750 euro con le quali avrebbe dovuto saldare il conto.

I due uscirono. Lasciando la signora, che non naviga certo nell'oro, in casa con i propri dubbi. Ai quali si aggiunsero quelli dell'amica: fu quest'ultima, il giorno seguente, a telefonare a uno dei due venditori, lamentandosi del prezzo troppo alto e del fatto che non si capisse bene dove fossero le agevolazioni e lo sconto del vecchio letto ritirato. Il venditore si presentò di nuovo di persona. E si mostrò magnanimo. «Anziché 650 euro, ne porti

500 allo standista domani. Ma lo faccia» si raccomandò. Per poi esibirsi - sempre stando al racconto della signora - in un colpo di teatro. Anzi, di televisione. «Ho visto che lei ha un vecchio televisore in sala: per quei 150 euro gliela rottamo».

La donna respinse l'offerta. In toto, la respinse: sempre più convinta di non aver fatto un gran affare con quell'acquisto da 5.150 euro (o 5.000 che dir si voglia). Così, ora ha chiesto aiuto al Movimento nuovi consumatori, che a sua volta si è rivolto ai carabinieri. «Il nostro consiglio - sottolinea Filippo Greci - è di non firmare mai nulla e farsi dare un preventivo senza impegno. La vicenda è border line, e ci riserveremo un esposto per truffa contrattuale». Sorpreso anche dal fatto che siano state fatte firmare cambiali, il presidente dei Nuovi consumatori ha chiamato i carabinieri: «Li ringraziamo per la tempestività con cui sono intervenuti, identificando i soggetti della vicenda». Intanto, la lettera per esercitare il diritto di recesso è già partita. E le notti della signora trascorrono sul divano: pare che sul nuovo letto fatichi a prendere sonno. ♦ **rob.lon.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERTENZA RINNOVATO IL CONTRATTO AI LAVORATORI DELL'IGIENE AMBIENTALE

Raccolta dei rifiuti: revocato lo sciopero

¶ Niente più sciopero: la raccolta dei rifiuti oggi e omani avverrà regolarmente. La vertenza dei lavoratori dell'igiene ambientale, ovvero dei lavoratori addetti alla raccolta dei rifiuti è infatti finita con la firma del rinnovo del contratto nazionale.

Sciopero nazionale quindi revocato: resta invece confermata l'astensione dal lavoro nelle stesse date per i lavoratori delle aziende private aderenti a Fise-Assoambiente.

Il contratto, che decorre dal 1



luglio 2016 e scade il 30 giugno 2019, riguarda circa 50 mila lavoratori addetti al settore e attendeva di essere rinnovato da 30 mesi. «Siamo molto soddisfatti del risultato - dichiarano le organizzazioni sindacali nazionali - che è stato ottenuto anche grazie alla massiccia adesione dei lavoratori ai due scioperi nazionali del 30 maggio e 15 giugno scorsi, nonché grazie al contributo offerto dall'Anci. Questa intesa contribuisce al rilancio del settore, migliorando la qualità dei servizi ai cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'intesa - spiegano Fp, Fit, Uilt e Fiadel - prevede un aumento a regime di 120 euro e un'una tantum per la vacanza contrattuale di 200 euro in due parti. Inoltre nei 120 euro sono inclusi contributi per il welfare contrattuale a totale carico dell'azienda e distribuiti come indennità integrativa, la previdenza complementare generalizzata, l'assistenza sanitaria integrativa, il fondo di solidarietà bilaterale e il fondo salute e sicurezza».

Tra le altre cose l'intesa rafforza la clausola sociale a tutela dei lavoratori nei cambi di appalto e nei casi di licenziamento individuale. «Questa intesa - precisano i sindacati - contribuisce al rilancio del settore, migliorando la qualità dei servizi ai cittadini». ♦

TRIBUNALE PATTEGGIA DICHIOTTO MESI

Bancarotta, condonata la pena a Pastorello

¶ Giambattista Pastorello, accusato con Calisto Tanzi di concorso in bancarotta, patteggia (come già annunciato) un anno e mezzo, ma la pena è interamente condonata essendo i fatti al centro del processo antecedenti al 2006. Parte delle accuse risultano inoltre prescritte. «Si è trattato di una scelta sofferta da parte di Pastorello - afferma l'avvocato difensore Mario Bonati - in quanto il mio assistito rite-

neva di avere buone argomentazioni per dimostrare la propria innocenza, ma derivata dalle prospettive di una lunga odissea processuale».

L'ex dg del Parma e amico di Tanzi, era imputato di avere distratto soldi dalle casse dell'azienda di Collecchio che attraverso un giro di prestiti e fidejussioni erano serviti per l'acquisto dell'Hellas Verona. ♦ **r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA